

Comunicato stampa 54/2024

**Lunedì 11 e martedì 12 novembre 2024, ore 20**

**Prosegue in Diocesi l’esperienza dei laboratori di comunicazione ecclesiale**

***Nei mesi di novembre 2024 e febbraio 2025 si svolge la seconda edizione di «Comunicare il Vangelo», la proposta formativa sviluppata in 4 laboratori dedicati alla comunicazione ecclesiale. Prossimi incontri lunedì 11 e martedì 12 novembre, alle 20, rispettivamente in Parrocchia a Talmassons e in seminario a Castellerio.***

Una proposta formativa che vuole rendere più consapevole la comunicazione nelle Parrocchie e nelle Collaborazioni pastorali, fornendo competenze e strumenti operativi. È «Comunicare il Vangelo», ciclo di quattro serate laboratoriali promosse dall’Ufficio diocesano per la pastorale delle comunicazioni sociali. Destinatari della proposta sono volontari parrocchiali attivi nell’utilizzo degli strumenti di comunicazione parrocchiale: dai bollettini ai siti web, dalle chat parrocchiali ai canali sui social media.

«I primi laboratori parleranno di tematiche molto concrete, alcune quasi quotidiane» afferma **Giovanni Lesa**, direttore dell’Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. «A novembre infatti parleremo sia di tutela dei dati personali nelle pubblicazioni parrocchiali (cartacee o sui social), sia di implicazioni sul diritto d’autore nell’utilizzo di determinate immagini». In agenda un incontro martedì 12 novembre, alle 20, in Seminario a Castellerio. L’obiettivo? Cercare una risposta ai dubbi che molti – pensiamo a coloro che operano negli oratori – esprimono riguardo alla pubblicazione di foto delle attività parrocchiali su Instagram, Facebook, WhatsApp, soprattutto quando sono ritratti bambini o ragazzi. A questo si aggiunge un secondo aspetto, assai frequente, riguardo la gestione di foto o video reperiti in rete di cui non si conosce la proprietà, quindi la “policy” sul diritto d’autore.

Un secondo aspetto riguarda i bollettini parrocchiali. «Può sembrare anacronistico, ma si tratta di uno strumento di comunicazione parrocchiale preziosissimo, che parla nella prossimità, ma ha un’efficacia altalenante», spiega Lesa. «In moltissimi territori è l’unico modo per la Parrocchia di entrare davvero nelle case di tutti. E chi se ne prende cura, le piccole redazioni parrocchiali, lo sanno bene: in Diocesi stanno giungendo molte richieste di consigli, suggerimenti, idee per migliorare la forma e i contenuti dei bollettini parrocchiali».

La seconda sessione di laboratori, prevista a febbraio, permetterà di affrontare due ulteriori temi: da un lato la valorizzazione delle opere d’arte delle Parrocchie tramite la loro narrazione sui social media; dall’altro la comprensione di alcune dinamiche di comunicazione proprie di questo tempo storico, modalità diverse anche rispetto ad appena 10 anni fa.